



SEMIRAMIDE

MELODRAMMA IN DUE ATTI

POESIA DEL SIGNORE

GARTANO ROSSI

Musica del Maestro

GIOACHINO ROSSINI



TORINO

GEREMIA ROSSI EDITORE-LIBRAIO

1858

FGH006,2

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA IN DUE ATTI

POESIA DEL SIGNOR

GAETANO ROSSI

Musica del Maestro

GIOACHINO ROSSINI



1883

TORINO

PRESSO L'EDITORE GEREMIA ROSSI, LIBRAIO

1858

ARGOMENTO

È nota abbastanza la Tragedia Francese onde è tratto l'argomento del presente Melodramma. Nel giorno in cui la Regina Semiramide Ascalonita dovea scegliere il successore di Nino al trono d'Assiria, e varii Principi stranieri concorrevano a tal uopo in Babilonia, vi giunse pure, per secreto invito, Ninia sotto nome d'Arsace, a se stesso ignoto ed altrui.

Reca questi ad Oroe primo dei Magi, in una cassetta affidatagli dal suo supposto padre Fradate, la lettera scrittagli da Nino spirante, che narra il misfatto di Assur e di Semiramide per cui fu ucciso barbaramente di veleno, e palesa nel tempo istesso essere Arsace il vero Ninia suo figlio e successore.

Obbediente all'ombra invendicata del padre, Ninia penetra nel suo mausoleo; ma qui fatalità trascina l'infelice a ferire fra le tenebre Semiramide, mentre invece, ardente di figliale pietà, vi ricerca il traditore Assur per immolarlo al cenere di Nino.

PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia.

NINIA, sotto il nome d'ARSACE, Comandante le Armate.

ASSUR, Principe del sangue di Belo.

IDRENO, Re dell'Indo.

OROE, Capo dei Magi.

AZEMA, Principessa del sangue di Belo

L'Ombra di NINO — MITRANE, altro Capo de' Magi.

Satrapì — Grandi — Magi — Principesse

Guardie Babilonesi — Indiani — Sciti — Egiziani

Ministri del Tempio — Schiavi — Damigelle — Paggi

Banda Militare.

L' Azione succede in Babilonia.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Tempio di Belo.

*OROE ai piedi del Simulacro di Belo;
Ministri che prostrati adorano.*

OROE **S**i... gran Numè, l'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro,
E l'istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo. (*Salza e
seco i Ministri*).
Or dell'Assiria ai popoli accorrenti,
Alle straniere genti, ai Prenci, ai Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite: (*i Ministri
apriranno le due porte laterali*).
E voi d'intorno a me tutti v'unite.

SCENA II.

Babilonesi e stranieri d'ambo i sessi con offerte.

CORO Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure echeggino in sì bel dì:
È sacro a Belo un sì gran dì.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
 Dal Tigri indomito, dall'orbe intero,
 Venite, o popoli, in sì bel dì:
 E sacro a Belo questo gran dì.
 In tanta gloria vorrà dal cielo
 Fra noi propizio discender Belo.
 Lieta l'Assiria render così. (*Entrano gl' Indiani
 recando offerte, poi Idreno appressandosi al Nume*).

IDR. Là dal Gange a te primiero
 Reco omaggi, o Dio possente:
 Or sorridi tu clemente
 Ai bei voti del mio cor.
 E mercede trovi omai
 Un costante e vivo amor.

CORO In tal dì l'Assiria omai
 Vegga al trono un successor. (*Assur seguito
 da Egiziani che recheranno offerte*).

ASS. Sì, sperate, sì esultate:
 Cangerà d'Assiria il fato:
 Questo giorno desiato
 D'alti eventi il dì sarà.
 Al suo trono il successore
 La regina sceglierà.
 La mia fede, il mio valore
 Obbliare non vorrà.

IDR. E tu aspiri?

OROE E tu pretendi?

ASS. Di regnar di Nino al trono.

OROE Tu!... (che orror!)

ASS. Sai pur ch'io sono...

OROE So chi è Assur... sì tutto io so.

A 3.

(A quei detti, a quell'aspetto
 Fremmer sento il cor nel petto.
 furor.
 Celo a stento il mio terror.

CORO Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
 Di lieti suon fragor già là festeggia:
 Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
 Ah! vien, dei nostri cor bella Regina.

SCENA III.

*Guardie che precedono SEMIRAMIDE con AZEMA e MITRANE'
 Damigelle con ricchi doni da offrirsì a Belo.*

CORO Ah ti vediamo ancor! resa ci sei!
 A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
 Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
 Conosci il nostro amor, la nostra fè.
 In lei, clementi Dei, serbate ognor
 D'Assiria lo splendor, il nostro amor.
 OROE, ASSUR, IDRENO, AZEMA e Coro.

Di tanti Regi e popoli
 Che miri a te d'intorno,
 Fra voti atteso e palpiti,
 Ecco, o Regina, il dì.

SEM. (Fra tanti Regi e popoli,
 De' Numi nel soggiorno,
 E perchè tremi, e palpiti,
 Misero cor, così?)

ASS. Regina, all'ara, e giura,
 Ch'oggi all'Assiria omai

Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

SEM. Ebben... *(s'avvanza all'ara ed osserva intorno)*

ASS. IDR. CORO A che t'arresti?

SEM. *(Egli non v'è!)* *(come sopra)*

ASS. IDR. CORO Che attendi?

SEM. Di Nino... *(lampo)* oh Ciel! *(atterrita)*

OROE Sospendi. *(Tuono).*

Mira. *(si spegne il fuoco dell'ara).*

TUTTI Che fia? Che orror!

Ah! già il sacro fuoco è spento:

Tuona irato il Ciel, s'oscura:

Trema il Tempio: infausto evento!

Qual minaccia a noi sciagura!

L'alma agghiaccia di spavento...

Ah! di noi che mai sarà.

SEM. O tu dei Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, dei cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con ... Babilonia?

OROE Ancora
Vi sono colpe ... atroci colpe ascose
Ed impunite.

IDR. Qual tremendo arcano!

SEM. *(Ciel!)*

ASS. *(Quale sguardo!)*

SEM. Ma dunque?...

OROE Lontano

Forse non è l'istante

Di vendetta, di pace.

SEM. *(Oh ritornasse Arsace!)*

ASS. E al trono il successor?

OROE Sarà nomato.

ASS. E quando?

OROE In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

SEM. *(Io ne tremo).*

IDR. Regina, tu conosci

I dolci affetti miei.

ASS. Nelle mie vene

Scorre il sangue di Belo, e tu dêi bene,
Regina, rammentar...

SEM. Tutto rammento.

Sì... tutto, Assur. V'attendo,

Prenci, alla reggia. — Il sospirato messo

Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia —

E intanto a' voti miei

Propizi implora in sì gran di' gli Dei.

(partono tutti).

SCENA IV.

ARSACE e due Schiavi che recano una cassetta chiusa.

ARS. Eccomi alfine in Babilonia. — È questo
Di Belo il Tempio. — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! — Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto!
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore

Qui m'inviò: segreto
 Cenno di Semiramide mi chiama
 Rapido alla sua feggia... ed anelante
 Ad Azema, al suo ben l'ardente core
 Qui volava sull'ali dell'amore.

Ah! quel giorno ognor rammento
 Di mia gloria e di contento,
 Che fra barbari potei
 Vita e onore a lei serbar.
 L'involava in queste braccia
 Al suo vile rapitore;
 Io sentia contro il mio core
 Il suo core palpar.
 Schiuse il ciglio, mi guardò...
 Mi sorrise... sospirò..

Oh! come da quel dì
 Tutto per me cangiò!
 Quel guardo mi rapì.
 Quest'anima avvampò...

Il ciel per me s'apri,
 Amore m'animò..
 D'Azema, e di quel dì
 Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran Pontefice annunziate
 Il figlio di Fradate.

SCENA V.

OROE ed ARSACE.

OROE Io t'attendeva, Arsace.

ARS. (per prostarsi) A' piedi tuoi...

OROE Sorgi, vieni al mio sen. (*Abbracciandolo*)

ARS. Del padre mio

L'estremo cenno a te mi guida.

OROE Un Dio,

Cui sei caro, che regge il tuo destino,
 A me ti trasse.

ARS. Questi preziosi (*presentandogli la cassetta*)

Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosti...

OROE Oh! sì: porgili. — Alfine

Io vi miro, vi bacio, o sacri avanzi

Del più grande dei Regi — Ecco il tremendo

Foglio di morte — Il regio serto è questo..

Adoralo — Ecco il brando

Che lo dee vendicar: brando temuto

Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto ..

Inutil arme contro il tradimento,

Contro il veleno —

ARS. Giusto ciell! — Che sento! —

E come? — E forse?...

OROE Arcano è ancor.

ARS. Ma Nino? —

OROE Mori tradito. —

ARS. E chi?

OROE (*osservando*) Nel tempio a noi

S'appressa alcun. — È Assur — Oh mostro! Un Dio

Qui invan non ti guidò — Qui torna: addio. (*parte, due Ministri portano seco la cassetta*).

SCENA VI.

ARSACE, *indi ASSUR, seguito con esso,
che rimane dietro.*

ARS. Quali accenti! — E che mai
Deggio pensar? — E questo
Assur ch'io già detesto?...

ASS. È dunque vero? — Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

ARS. (Quale orgoglio?)

ASS. Rispondi. — A che lasciasti
Il campo a te fidato? — E che ti guida
Dal Caucaso all'Eufrate?

ARS. Della mia...
E tua Regina un cenno — Ed il mio core.

ASS. Il tuo core? — Oseresti
Chiedere a Semiramide?...

ARS. Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

ASS. Superbol — Intendo: — Ardisci
Azema amar?

ARS. L'adoro.

ASS. Ma non sai tu che Azema
È figlia de' tuoi Re? Che a Ninia sposa
Destinata nascendo...

ARS. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo;
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei... so che l'adoro, e basta.

Bella immagine degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.

ASS. Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:

D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

ARS. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

ASS. Quell'ardir, quel fasto eccede;
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema...

ARS. Tu? — Non sai,
Non conosci cosa è amor.

A 2.

ARS. D'un tenero amore,
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è.

I dolci suoi moti
Ignoti a te sono,
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te.

Il core d'Azema
È tutto per me.

ASS. Se m'arde furore
Contr'anima audace,
Di freno il mio core
Capace non è.

Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono,
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.

Rinunzia ad Azema,

O trema per te,

ARS. lo tremar di te? — M'avvio
Alla reggia, all'idol mio.

ASS. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal di forse tuo Re.

ARS. Regnar forse un dì potrai,
Ma giammai sarai mio Re.

ASS. Là mia sposa Azema...

ARS. Azema!

Mi giurò... mi serba fè.

A 2.

Va, superbo, in quella reggia
Al trionfo, io già m'appresto,
Sì per me fia giorno questo
Di contenti, e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor. (Partono).

SCENA VII.

Giardini Reali.

SEMIRAMIDE preceduta dalle principesse.

CORO

Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai,
Arsace, ritornò,

Qui a te verrà...

Schiudi a letizia il cor.

Già tutto al suo ritorno

D'intorno s'animò;

Più dolci spiran l'aure

D'amor la voluttà...

Quest'ombre che te spargono

La calma dell'amor...

Arsace ritornò,

Qui a te verrà...

Qui tutto spirerà

La calma dell'amor,

D'amor la voluttà.

SEM. Bel raggio lusinghier

Di speme e di piacer

Alfin per me brillò:

Arsace ritornò,

Si a me verrà.

Quest'alma che sinor

Gemè, tremò, languì.

O come respirò!

Ogni mio duol sparì.

Dal cor, dal mio pensier

Si dileguò il terror...

CORO La calma a questo cor

Arsace renderà:

Arsace ritornò

Qui a te verrà:

Qui tutto spirerà

La calma dell'amor,

La pura voluttà.

SEM.

Dolce pensiero
Di quell'istante,
A te sorridé
L'amante — cor
Come più caro
Dopo il tormento
È il bel momento
Di pace e amor.

Nè viene ancor! ma chi vegg'io? Mitrane!
E che rechi?

SCENA VIII.

MITRANE con *papiro*, SEMIRAMIDE, quindi ARSACE.

MIT. » Da Menfi il sacro messo
» Testè fece ritorno, Oroe t'invia
» Il sospirato oracolo

SEM. (*incerta*) » Qual fia?

» La mano, il cor mi tremano... e se mai...
» E se quell'ombra... e se novelli orrori...
» E il Ciel!... da tanta angustia escasi omai.
(*spiega il papiro e legge*).

» Cesseran le tue pene,
» Ritroverai la pace
» Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.
» Grazie: v'adoro, o Dei, clementi Dei!
» E voi dunque approvate i voti miei?
» Placati alfin vi siete...
» Felice mi volete!

MIT. » Regina al tuo contento...

SEM. » Va, Mitrane,

» Arsace a me s'affretti. Regal pompa,
» Solenne nuzial rito s'appresti.
» Oroe coi Magi, Assur coi Grandi, Idreno,
» Tutta l'Assiria al trono mio si renda.
» Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda.

MIT. » Ecco a te appunto Arsace.

(*parte*)

ARS. Al tuo comando,

Regina, io m'affrettai.

Quanto sì dolce istante io sospirai!

La più bella speranza

Lusingava il mio cor; ma...

SEM. (*con dolcezza*) A che l'arresti?

ARS. Odo che generosa alfin cedesti
Ai voti dell'Assiria: che in tal giorno
Da te nomato un successore...

SEM. Ebbene?

ARS. Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.

(*con pena*)

La man d'Azema gli assicura il soglio.

Per te morrei, ma a lui servir non voglio.

SEM. Azema ei non avrà.

ARS. (*con gioia*) No!

SEM. Già palesi

Mi son le di lui mire...

ARS. Ah! dunque lo conosci?

SEM. E' il vo'punire.

ARS. Oh se così d'Arsace (*timido*)

Tu conoscesti il core!

SEM. Io ne conosco già la fè, il candore.

(*marcata e tenera*)

ARS. Ma non son che un guerriero...

SEM. E un guerrier qual tu sei, di quest'impero

E il più nobil sostegno... e tu... già sei...

(Freno, per poco ancora, affetti miei).

A 2.

Serbami ognor sì fido

Il cor, gli affetti tuoi: (marcata)

E tutto sperar puoi,

E tutto avrai da me.

A te sacrarai, Regina, (con entusiasmo)

La fede, il cuore, il brando:

Vinsi per te pugnando,

Saprò morir per te.

SEM. No: tu per me vivrai... (tenera)

ARS. Ah! se mi leggi in core... (con foco)

Tu dunque...

SEM. Ah! sappi omai...

ARS. Più vivo amore.

M'arde il...

SEM. Sperai sì bell'ardo... (con espressione)

Oggi otterrà mercé.

A 2. Alle più care immagini

Di pace e di contento.

Già s'abbandona l'anima

In così bel momento.

E fra i più dolci palpiti

Ritorna a respirar... (partono)

SCENA IX.

Luogo magnifico nella Reggia con veduta di Babilonia.
Trono a destra. Alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del Re Nino.

Le Guardie Reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi, OROE coi Magi e Ministri, che portano un' ara. Indi IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio corteggio: infine SEMIRAMIDE, AZEMA, MITRANE e Dami-gelle.

CORO Ergi omai la fronte altera,

Regio Eufrate: esulta, e spera;

Di tua speme sorse il dì:

Oggi avrà l'Assiria un Re.

Di tue glorie lo splendore

Sosterrà col suo valore;

Tornerai di Belo i dì,

Tu sarai de' fiumi il Re.

CORO di Magi.

E dal ciel placati, o Numi,

Deh! su noi volgete i lumi:

Il destin di questo regno

Proteggete in sì gran dì.

Da voi scelto, di noi degno

Sia felice il nostro Re.

Durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco Az. Ass. Ars. ed Idr.; Oroè nel mezzo.

SEM. I vostri voti omai,

Prenci, popoli, Magi,

Eccomi a secondar: e già rispose

Al volo mio segreto

Fausto il Libico Giove. Io scelsi: or voi

Dovete pria giurar, qualunque sia,

D'adorar, rispettar la scelta mia.

ASS., ARS., AZ., IDR., OROE e CORO.

Giuro ai Numi, a te, Regina,

D'obbedire ai cenni tuoi:

A quel Re che doni a noi

Giuro omaggio e fedeltà.

SEM. L'alto eroe, che dell'Assiria

Alla gloria ed al riposo

Scelsi Re... fia pur mio sposo...

ASS., IDR., OROE, ARSACE ed AZEMA.

Sposo!... (oh Cielo!...)

SEM. E quest'eroe,

A voi caro, al Cielo, a me...

Questo sposo, questo Re...

Adoratelo... in Arsace. (sorpresa, gioia e

ARS. Io?... (fremito relativo)

ASS. e IDR. Che intendo!

CORO (esultante) Viva Arsace!

OROE (Quale orror!...)

ASS. (Oh furor!)

AZ. e ARS. (Oh colpo orrendo!)

CORO Viva Arsace il nostro Re!

ASS. » E così tradir tu puoi (a Sem.)

» La mia speme; i dritti miei?

» Su noi dunque, eterni Dei! (ai Satrapi)

» Uno Scita regnerà?

» E l'Assiria il soffrirà?

» Pensa almeno... (a Sem.)

SEM. » Taci e trema.

IDR. » Se in tal dì tu sei felice, (a Sem.)

» Se mercè sperar mi lice,

» Deh! tu Azema a me concedi,

» E consola un fido amor.

SEM. » Sì l'avrai.

ARS (non contenendosi) » Tu! Azema!... (ed io..)

» Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)

» Non è il trono la mercede

» Che ti chiede questo cuor...

SEM. » Tutto mertì - Andiam - Ci unisci,

» Oroe, tu... (al cenno s'avanzano i

OROE Regina!... Ministri coll'ara)

SEM. (segnando Ars.) Assiri;

Nino, e il figlio in lui vi rendo... (tuono

sottterraneo e fulmine)

Ah! che avviene? Dei! che intendo?

Qual segnal rinnova il Cielo!... (da sè)

E di sdegno?... e di favor?...

Tutti.

Qual mesto gemito

Da quella tomba...

Qual grido funebre

Cupo rimbomba,

Mi piomba al cor!

Il sangue gelasi

Di vena in vena:

Atroce palpito

M'opprime l'anima:

Respiro appena

Nel mio terror.

SEM. Ma che minacciano .. (colpo forte e cupo
Gli Dei? che vogliono?... dalla tomba)

Tutti.

La tomba scuotesi... (terrore universale:
tutti si rivolgono alla tomba, che s'apre)

Ah! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte.

SEM. (E chi? o destino!)

Egli! lo sposo!) (si presenta sulla
porta l'ombra di Nino)

Tutti. L'ombra di Nino! (si prostrano)

SEM. Ove m'ascondo?

ASS. Guardar non l'oso.

Tutti Oh quale orror!

Il sangue gelasi ecc. (l'ombra s'avvanza)

SEM. D 'un Semidio che adoro, (agitata)

Ombra, da noi che vuoi?

ASS. C'he ti guidò dall'erebo, (con fremito)

Te terribil ombra, a noi? (mal frenato)

Dal labbro formidabile

IDR. Palesa i cenni tuoi.

Pa... a punir venisti?... (ansiosa)

SEM. Venis... a perdonar? e con terrore)

Venis... vincerai...

Ombra Arsace, re... olpe da espiarsi in pria.

Ma vi son c... nella tomba mia:

Ardito scendi... gener mio dovrai.

Vittima offrir al... re il consiglio:

Ascolta del Pontefice... servi a mio figlio.

Pensa al tuo genitor,

ARS. T'obbedirò. Securo (deciso)

Là scenderò, tel giuro...

Ma qual sarà la vittima,

Che a te svenar dovrò?

Tu taci?... fremiti?

Ei tace!... fremiti...

Tutti.

ASS. SEM. (Oh Cielo!)

ASS. E già ci lasci?...

Tutti Ei s'allontana.

ASS. SEM. (Io tremo!)

SEM. Ombra del mio consorte.

Il pianto mio tu vedi...

Deh!... lascia che a tuoi piedi...

Là, in quella tomba.

Ombra Arrestatili

Rispetta le mie ceneri:

Allor che i Dei lo vogliano.

Allor ti chiamerò... (rientra: la porta

Che orror!... chiude)

Tutti

SEM. Io m'ero. (si abbandona

Tutti ad Azema)

Ah! sconvolto nell'ordine eterno

È natura in sì orribile giorno...

Nume irato dischiude l'eterno...

Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...

Minacciosa erra morte d'intorno,

L'alme ingombra d'angosce, d'error.

Atro evento! prodigio tremendo!

Tutto annunzia de' Numi il furor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio nella Reggia.

SEMIRAMIDE ed ASSUR.

SEM. Assur, i cenni miei *(severa)*
Fur sacri, irrevocabili...

ASS. E sinora, *(marcato)*

Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti... Il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...

SEM. Oh tu, che mai ricordi! e non paventi?
Tu la vedesti pur... udisti l'ombra
Irritata di Nino... a noi d'intorno
Forse ad esso invisibile... e tu ardisti!
Tu, che al tuo Re nel sen morte versasti?

ASS. E chi apprestò il veleno?
Di morte il nappo a me chi porse?...

SEM. Oh, taci,
Perfido! L'arti tue vili e fallaci
Me seduceano incanta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio

Ass. Già scacciata spingevi...
SEM. Ma tu regni...
E tu vivi? — O quale orrore!

Se la vita ancor t'è cara,
Va, l'involà a sguardi miei:
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.

ASS. Pensa almen, Regina, in pria
Chi me spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio, e onor.

SEM. Dèi tremarne: pria cadresti.

ASS. Solo, forse, non cadrei.

SEM. Meco è Arsace; degli Dei
Ei mi salva col favor.

ASS. Il favor, tu, degli Dei? —
Scendi... e trema... nel tuo cor.

Quella ricordati

Notte di morte:

L'ombra terribile

Del tuo consorte,

Che minaccioso,

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

Funesta ognor.

I tuoi spaventì,

I tuoi tormenti,

Le angosce, i palpiti,

Leggier supplizio

Sono al colpevole

Tuo ingrato cor.

SEM.

Notte terribile!

Notte di morte!

Tre lustri corsero,

E del consorte

L'ombra sdegnosa,

Infra le tenebre,

L'indegna sposa

Minaccia ognor.

I miei spaventì...

I miei tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

A tuo supplizio

Gli Dei rivolgano.

Perfido cor.

Ma, implacabile di Nino

Non è l'ombra, nè il destino:

È da lor protetto Arsace:

Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta

Che di Nino l'ombra aspetta:

Alla giusta sua vendetta

Da me forse pria l'avrà.

SEM. In Arsace adora intanto

Il tuo Re...

Ass.

Ma Arsace...

SEM. (lieta musica nella Reggia) Senti

Questa gioia!... quei concenti!...

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in Ciel lampeggia

Forse un astro ancor per te.

SEM.

La forza primiera

Ripiglia il mio core:

Regina e guerriera

Punirti saprò.

L'istante s'affretta

Felice, bramato:

Tu, trema, spietato,

Cader ti vedrò.

Ass.

La sorte più fiera

Già sfida il mio core:

Regina e guerriera

Temerti non so:

Si compia, s'affretti

L'acerbo mio fato:

Ma pria vendicato

Almeno cadrò.

(partono).

SCENA II.

Interno del Tempio.

Magi, OROE precede ARSACE.

OROE, e CORO.

In questo agosto

Soggiorno, arcano

Inaccessibile

All'uom profano,

Sacro all'oracolo

D'un' invisibile,

D'una terribile

Divinità.

Inoltra intrepido,
 Arsace, il piè:
 L'alma l'accendano
 Ardire e fè.
 È la grand'ora
 Giunta per te:
 Sommeso adora
 La volontà
 D'un'invisibile,
 D'una terribile,
 Ma a te propizia,
 Divinità.

ARS. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
 La volontà del Ciel, la sorte mia:
 Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OROE L'alma prepara a orrendo
 Colpo inatteso.

ARS. E che?

OROE Magi, recate (*tre Magi
 recano il serto, la spada, il foglio*)

Quel serto, quell'acciaro . . .
 E quel foglio — Ti prostra. — Il serto augusto
 Io ti cingo di Nino.

ARS. Come! Che fai? Ninia vive, vicino
 A comparire . . . ed io,
 Che servirlo giurai,
 Lo tradirei così?

OROE Sì squarci omai
 Il tenebroso vel: Ninia tu sei (*si prostrano*)

ARS. Io? — Che dicesti? Oh Dei!

OROE Fradate li salvò. L'estinto Arsace

Te ognuno crede.

ARS. Nino dunque? . . .

OROE È tuo padre.

ARS. Semiramide? . . .

OROE Fremi — Ella è tua madre,
 L'empia!

ARS. È mia madre, e tu . . . perdona . . . e come
 Empia chiamarla ardisci? (*con impeto*)

OROE Leggi: ed inorridisci (*gli porge il foglio*)
 Gli empi conosci omai . . . (*con gravità*)
 E il tuo dover.

ARS. Ah tu gelar mi fai! (*legge*)

» Nino spirante al suo fedel Fradate:

» Io muoio . . . avvelenato —

» Salva da egual periglio

» Ninia, il mio dolce figlio, . .

» Ch'ei mi vendichi un giorno . . .

» Assur fu il traditore . . .

» La mia perfida sposa . . . o quale orrore!
 (*s'abbandona fra le braccia d'Oroe*)

In sì barbara sciagura

Mi aprì tu le braccia almeno:

Lascia ch'io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor.

OR. e CORO Su, ti scuoti: rammenta chi sei:

Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci:

Il suo acciaio tremendo brandisci;
(gli presenta la spada di Nino)

Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli l'arma: alla tomba l'aspetta:
Va, l'affretta a ferire, a punir:

ARS. (deciso) Si vendetta: — Porgi omai: — (prende la
Sacro acciar del genitore, spada)
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento.
Sì, del Ciel, nel fier cimento
Il voler si compirà.

OR. e CORO Pera Assur.

ARS. Sì l'empio cada.

OR. e CORO Semiramide.

ARS. Ah! — È mia madre (sospira)
Al pianto mio forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

CORO e OROE Al gran cimento
T'affretta ardito:
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà:
Teca l'Assiria
Respirerà.

ARS. Sì, vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest'anima
Sperar potrà.

Ai dolci palpiti
Di gioia e amore
Felice il core
Ritournerà. (partono)

SCENA III.

SEMIRAMIDE. e ARSACE.

SEM. No, non ti lascio. Invano
Cerchi fuggirmi, ingrato! ...
E perchè? ... e in tal momento ...

ARS. (confuso incerto) Ah! tu non sai ...

SEM. Con gioia io veggo omai (osservandolo)
Quel serto che ti cinse
L'ispirato Pontefice. Ti mostra
All'esultante popolo: ti miri,
E frema Assur.

ARS. (con impeto) Assur! ah! l'empio spiro:
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.

SEM. (colpita) Oh Ciel, che intendo!
Nino! ... Che parli tu? ...

ARS. (vorrebbe parlare) Nino! ... Ah! non posso.

SEM. Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta?
Calmati, sposo mio ...

ARS. (con fuoco e fremito) Taci: l'arresta ...
Fuggi, non l'odi? ... il Ciel frema. Non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge? ... Ah! vanne:

Salvati.

SEM. Quai trasportil... quali accentil...

ARS. Non più: lasciami...

SEM. Ch'io

Ti lasci? — Ora! — Deh!... Arsace...

ARS. Oh padre mio!...

(cava il foglio, lo porta al cuore, e lo bacia)

SEM. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...

Che fissi con orror?...

ARS. E orror n'avresti

Se tu sapessi mai...

SEM. Da chi l'avesti?...

ARS. Dai Numi:

SEM. Chi lo scrisse?

ARS. Spirante il padre mio.

SEM. Porgilo.

ARS. Trema.

SEM. Obbedisci: lo voglio.

ARS. Ebben... misera!... — Leggi... Ah! sia quel foglio

(le porge il foglio)

Il sol castigo almen, pietosi Dei,

Che riserbate a lei.

SEM. *(lascia cadere il foglio)* Che penetrai! —

Tu!... quale orror!

ARS. Tutto è palese omai. *(con fermezza ed affanno)*

SEM. Ebbene... a te: ferisci:

Compi il voler d'un Dio:

Spegni nel sangue mio

Un esacrato amor:

La madre rea punisci:

Vendica il genitor.

ARS. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno

Mai barbaro a tal segno

Sarà d'un figlio il cor:

In odio al Ciel tu sei...

Ma sei mia madre ancor.

SEM. M'odia... lo merto:

ARS. Calmati...

SEM. Io già m'abborro — Svenami,
Figlio di Nino!... *(con fremito)*

ARS. Misera!

Ah! tu mi strappi l'anima:

Ti calma, per pietà.

SEM. Piangi? — La tua bell'anima

Ha ancor di me pietà *(guardandolo come implorando perdono. Ars. si getta fra le di lei braccia.)*

Giorno d'orrore...

E di contento! —

Nelle tue braccia,

In tal momento,

Scorda il mio core

Tutto il rigore

Di sua terribile

Fatalità.

È dolce al misero

Che oppresso geme,

Il duol dividere,

Piangere insieme,

In cor sensibile

Trovar pietà.

ARS. Madre, addio.

SEM. T'arresta, oh Dio!
Sentì... e dove?
ARS. Al mio destino...
Alla tomba, al padre, a Nino...
SEM. Ei vuol sangue.
ARS. E sangue avrà.
SEM. E qual sangue....

A 2.

ARS. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il Ciel ti rende il figlio
Dèi sperar nel suo favor:
Vo a implorar per te perdono,
A punire un traditor.

SEM. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor.
Ah! sperar non so perdono,
Tropo giusto è il tuo furor.
Dal terribile cimento

ARS. A me riedi vincitor.
Sì, m'attendi

(partono)

SCENA IV.

Sotterraneo del Mausoleo di Nino.

ASSUR.

Il di già cade. — Ah! sia
L'ultimo per Arsace. —
Pera omai quell'audace:

Tutto il gran colpo affretta. — In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto —
E se la!... Se quell'ombra! — Vil terrore...
Io... (varie voci di dentro)

Voci Assur!...

Ass. Quale rumore!...

Voci Assur!...

Ass. Quai voci!...

Vari Satrapi (escendo) Assur!...

SCENA V.

Satrapi ed ASSUR.

Ass. Eccoli — Ebbene!... E che recate
Agitati così? — Che fu? — parlate. —

Coro Ah! — la sorte ci tradi...
Più di vendetta omai speme non c'è:
Non v'è soglio più per te.

Ass. Più vendetta? — più soglio? — e perchè?

Coro Oroe dal tempio esci...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor — si presentò —
Nino, il Ciel, parlare ei fe'...
Quel vil popolo atterri...
Il tuo nome desta orror...
Sull'Assiria al nuovo di...
Uno Scita regnerà!...
Ah! la sorte ci tradi —
Più vendetta omai non c'è...
Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì — vi sarà vendetta. — Io vivo ancora:

Io solo basto. - Per ignota via,
 Di Nino nella tomba
 Là si discende... io solo
 L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
 Trema, Arsace... Ah! - Che miro? *(s'avvia
 e s'arresta ad un tratto come colpito da un
 oggetto terribile)*

Su quella soglia!... e che!... folle! - deliro?
(s'avvanza con raccapriccio)

Qual mano!... man di ferro mi respinge...
 E chi? desso! oh quai sguardi! un brando ei stringe,
 S'avventa a me - fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta...
 Lasciami. - Il crin m'afferra -
 D'un piè sfonda la terra -
 L'abisso!... ei me l'addita...
 Ei mi vi spinge... Ah no... Ciel! - nè poss'io
 Da lui fuggir? ... Come salvarmi? - Oh Dio!
 Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...

Togli a me quel terribile aspetto:
 Quell'acciaro già sento nel petto...
 Quell'abisso mi colma d'orror.

Alla pace dell'ombre ritorna...

Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

CORO E che avvenne? - a chi parla?... ei delira...

Geme... smania... affannoso sospira...

Che mai turba, atterrisce quel cor!

Ah! Signore... Assur...

Ass. Tacete -

Oh! fuggite -

CORO Su, ti scuoti.

Ass. Ei minaccia... lo vedete?...

CORO Chi?...

Ass. V'è ancor? -

CORO Tu sol con noi

Qui tu sei.

Ass. Ma come? e voi?...

Là... finor - sparì! - respiro. -

Fu deliro!... un sogno! - ed io!...

Io d'un'ombra! - Oh! mio rossor! -

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D'un avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...

Quell'ombre frementi...

L'orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell'ombre, di morte

Quest'anima forte

Saprà trionfar.

CORO De' Numi, del fato,

Dell'ombre, di morte

Un'anima forte

Saprà trionfar. *(Assur entra ardito,
 il Coro si disperde)*

SCENA VI.

I Magi, poi NINIA, quindi tutti

CORO Un traditor,

Con empio ardir,

Minaccia penetrar, ah reo disegno!

Fra questi sacri orror.
Morte all'indegno.

Lontan romor...

Dubbio aggirar
S'ode d'incerto piè...

Chi mai sarà?

Ah! forse il giovin Re.

Se fosse il traditor...

In tanta oseurità?

O Dio vendicator,

Scopri lo al mio furor...

L'empio si svenerà...

Cadrà... morrà... *(si disperdono e*

si nascondono fra le volte, poi Oroe con Arsace)

NIN. Qual densa notte! ove scendiamo? e quale

Invincibil terror l'alma m'assale? -

Un raccapriccio... un fremito... un orrendo

Presagio... che m'agghiaccia; - io non saprei

Perchè... ma piango.

OROE Al grande istante or sei;

Snuda quel ferro: - ardire,

Non pensar che a ferire.

NIN. Ma chi ferir deggio?

La vittima dov'è?

OROE La guida un Dio: *(si ritira)*

NIN. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur, o padre..

Si, a piè della tua tomba

A te lo immolerò. *(va aggirandosi e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta)*

ASS. Fra questi orrori.

Furie, che m'agitale,

Reggete i passi miei, l'acciar guidate.

Orgoglioso rival, a mie vendette

T'abbandona la sorte: -

Qui troverai la morte...

E la tomba. *(va sperdendosi fra le volte)*

SEM. *(dal fondo)* Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato

Attende la sua vittima: - Ma armato

È il braccio d'una madre. - O tu... che sposo

Io più nomar non oso, accogli intanto.

D'un cor pentito e desolato il pianto.

NIN. Dèi! qual sospiro! *(ritornando*

Padre... sei tu? *da opposta parte)*

ASS. *(ritornando)* Dove m'aggirò?

SEM. Oh cielo!

ASS. Chi geme? - Ah!... forse...

NIN. O madre!...

SEM. Io tremo...

ASS. Io gelo.

A 3. L'usato ardir...

Il mio valor dov'è?

Dov'è il mio cor?...

Ah! li sento languir

In tanto orror.

Che mai sarà di me?

Che far dovrò?

Misera ^o! oh Dio! nol so...

OROE Ninia, ferisci! *(dietro la tomba)*

ASS. *(colpito)* Ninia!...

NIN. Assur!... *(riconosce la voce)*

SEM. *(come sopra)* Il figlio ! . . .

ASS. *(come sopra)* Arsace!
Ov' è ? *(cercando fra l'oscurità)*

NIN. Pera.

SEM. Si salvi.

NIN. Padre mio ,

Ecco la tua vendetta. *(Semiramide se gli
presenta ed egli la ferisce credendola Assur)*

Iniquo . . . mori.

SEM. Oh Dio ! . . . *(cadendo dietro la tomba)*

OROE Magi . . . guardie , di Nino . . . *(compariscono
i Magi e le guardie con fiaccole)*

L'uccisore arrestate. *(accennando Assur)*

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate.
(tutti si prostrano avanti Ninia)

CORO Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia ,

Del dolore all'eccesso resisti :

Tu dei Numi al volere servisti ,

Lieta omai fia l'Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia ,

Vegga, adori il novello suo Re.

FINE.